

ROMA
24-25-26 novembre 2015

LEZIONI APPRESE DAI PROGETTI SPERIMENTALI SULLA VALUTAZIONE DELLE SCUOLE: LA CONDUZIONE DELLA VALUTAZIONE ESTERNA

Donatella Poliandri, Letizia Giampietro, Isabella Quadrelli, Sara Romiti
INVALSI

*« Valutazione delle scuole: percorsi di formazione / informazione
per i Dirigenti Tecnici »*

Progetto Valutazione e Miglioramento



DI COSA PARLEREMO

- Le sperimentazioni sulla valutazione delle scuole

- Le risposte date dalle sperimentazioni ad alcuni nodi critici:
 - Perché valutare le scuole?
 - Istanze di sviluppo e rendicontazione
 - Quali aspetti valutare?
 - I quadri teorici e la loro evoluzione
 - Come valutare le scuole?
 - Metodologie, strumenti, tempi
 - Cosa restituire alle scuole dopo la valutazione?
 - I rapporti di valutazione e gli incontri di restituzione
 - Chi deve valutare le scuole?
 - I profili dei valutatori



LE SPERIMENTAZIONI SULLA VALUTAZIONE DELLE SCUOLE

VM Valutazione e Miglioramento (2009-2012)

- 472 scuole I e II ciclo
- 4 regioni (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia)
- Fase 1: audit di conformità sull'utilizzo dei fondi PON (472 scuole)
- Fase 2: valutazione complessiva della scuola (88 di I ciclo)
- Fase 3: azioni di supporto al miglioramento (88 di I ciclo)

VSQ Valutazione Sviluppo Qualità (2010-2013)

- 77 scuole sec. I grado e IC
- 4 province (Arezzo, Mantova, Pavia, Siracusa)
- Prospettiva premiale calmierata con elementi di sviluppo
- Valutazione iniziale (classifiche e premi)
- Azioni di supporto al miglioramento
- Valutazione finale (classifiche e premi)



LE SPERIMENTAZIONI SULLA VALUTAZIONE DELLE SCUOLE

VM Valutazione e Miglioramento (2013-2014)

- 408 IC campione nazionale – 25 scuole secondarie di II grado
- Valutazione esterna
- Osservazione in classe
- Progettazione e attuazione di piani di miglioramento (supporto INVALSI)

VALES Valutazione e sviluppo della scuola (2012-2014)

- 300 scuole I e II ciclo
 - 200 nelle regioni PON
 - 100 nel resto d'Italia
- Autovalutazione
- Valutazione esterna
- Progettazione e attuazione di piani di miglioramento (supporto INDIRE)





PERCHÉ VALUTARE LE SCUOLE?

Le istanze di sviluppo e rendicontazione

SOLLECITAZIONI DELLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE (OECD, *SYNERGIES FOR BETTER LEARNING*, 2013)

Istanze di SVILUPPO

- Identificare punti di forza e aree di miglioramento delle scuole allo scopo di migliorare i processi di apprendimento, ridurre i gap tra scuole, innalzare le prestazioni di tutti gli studenti.
- La valutazione è centrata sui processi e le strategie associate agli apprendimenti degli studenti.

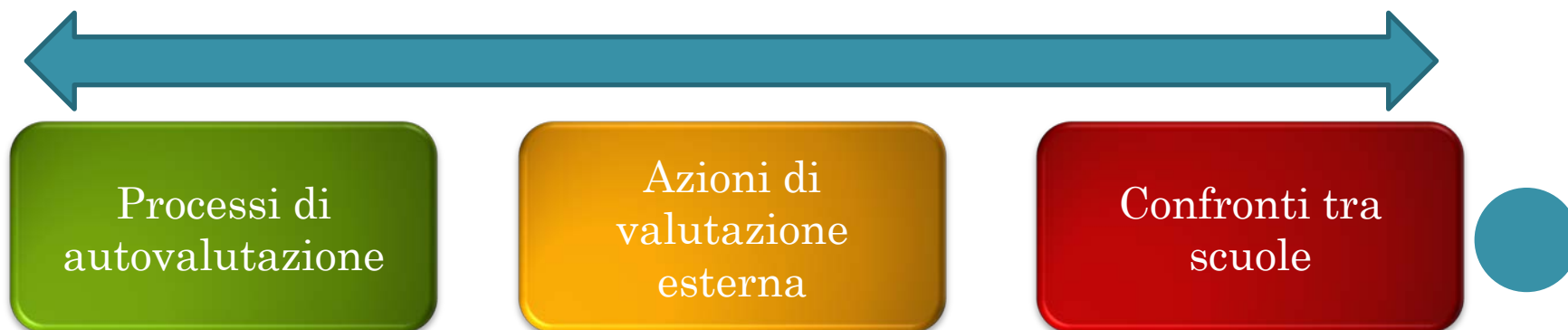
Istanze di RENDICONTAZIONE

- Fornire informazioni alle autorità, alla comunità e ai diversi portatori di interessi al fine di rendere le scuole responsabili delle proprie prestazioni.
- Valuta il rispetto delle norme e degli standard nazionali, la qualità dei servizi offerti, i risultati di apprendimento, la qualità dei risultati in relazione alle risorse e agli input.



SOLLECITAZIONI DALLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE (OECD, *SYNERGIES FOR BETTER LEARNING*, 2013)

- Nei diversi paesi gli scopi di **sviluppo** e di **rendicontazione** possono essere presenti in differenti gradazioni nei sistemi di valutazione.
- Solitamente l'autovalutazione delle scuole è maggiormente connessa a scopi di sviluppo, mentre l'attività di valutazione esterna e i confronti tra scuole (utilizzando diverse misure di prestazione) sono più legati a scopi di rendicontazione.



IN CHE MODO I PROGETTI SPERIMENTALI HANNO TENUTO CONTO DI QUESTE ISTANZE



Tempo maggiore dedicato
a osservare i processi e a
racogliere il punto di vista
della comunità

Indicatori per il confronto
con le altre scuole

Azioni di supporto al
miglioramento



Autovalutazione come
strumento di dialogo con la
valutazione esterna

Indicatori per il confronto
con le altre scuole

Azioni di supporto al
miglioramento



Indicatori per il confronto
con le altre scuole e per
stilare classifiche

Premi alle scuole migliori

Azioni di supporto al
miglioramento

sviluppo

rendicontazione





QUALI ASPETTI VALUTARE?

I quadri teorici e la loro evoluzione

VALSIS – UN QUADRO TEORICO PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA E DELLE SCUOLE

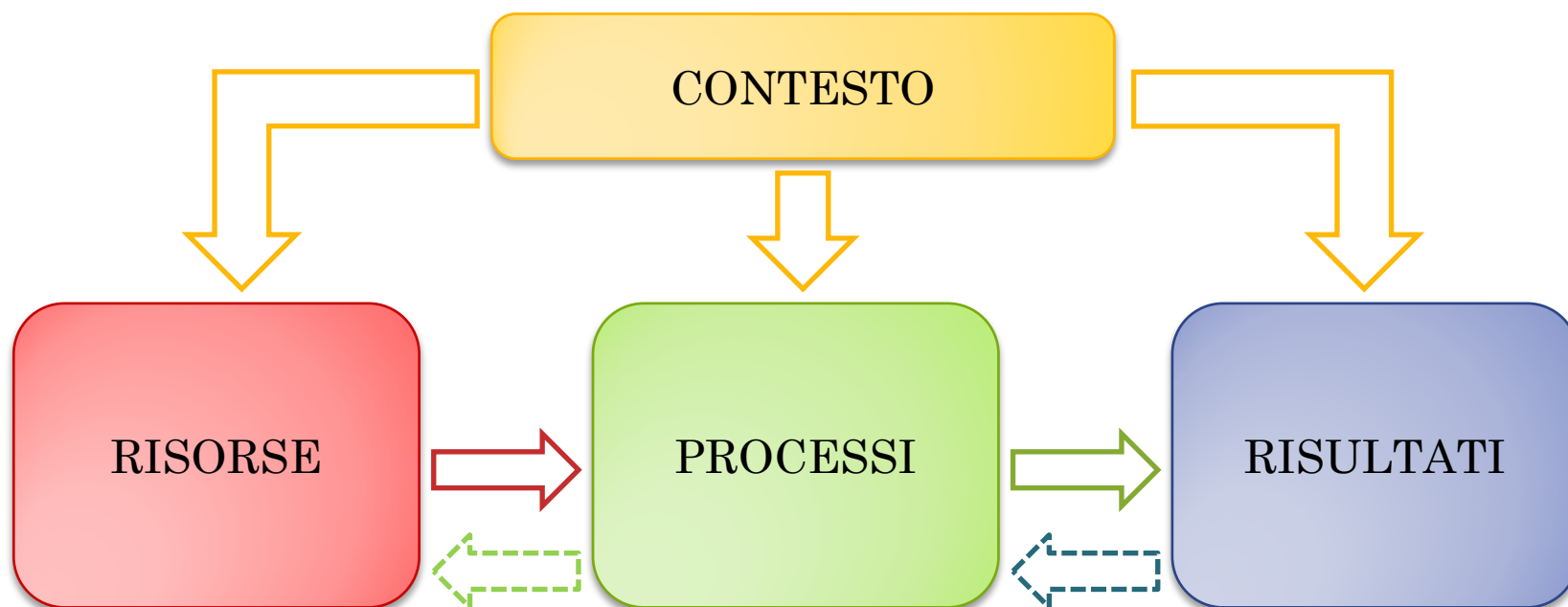
- Studio condotto dall'INVALSI dal 2008 al 2010
- Esame della letteratura internazionale finalizzato ad individuare gli aspetti / indicatori da considerare per la valutazione del sistema scolastico italiano.
- Declinazione di tali aspetti nel contesto italiano.
- Allo studio teorico è seguita una prima sperimentazione, per testare sul campo la fattibilità del modello.



Progetto PON
Valutazione e
miglioramento
2010-2013



VALSIS – ADOZIONE DI UN MODELLO QUADRIPARTITO



CIPP: CONTEXT – INPUT – PROCESS - PRODUCT



VSQ – UN QUADRO TEORICO SINTETICO PER UNA VALUTAZIONE PREMIALE

Qualità degli esiti

Valore aggiunto in
italiano
(Prove INVALSI)

Valore aggiunto in
matematica
(Prove INVALSI)

Qualità dei processi

Inclusione

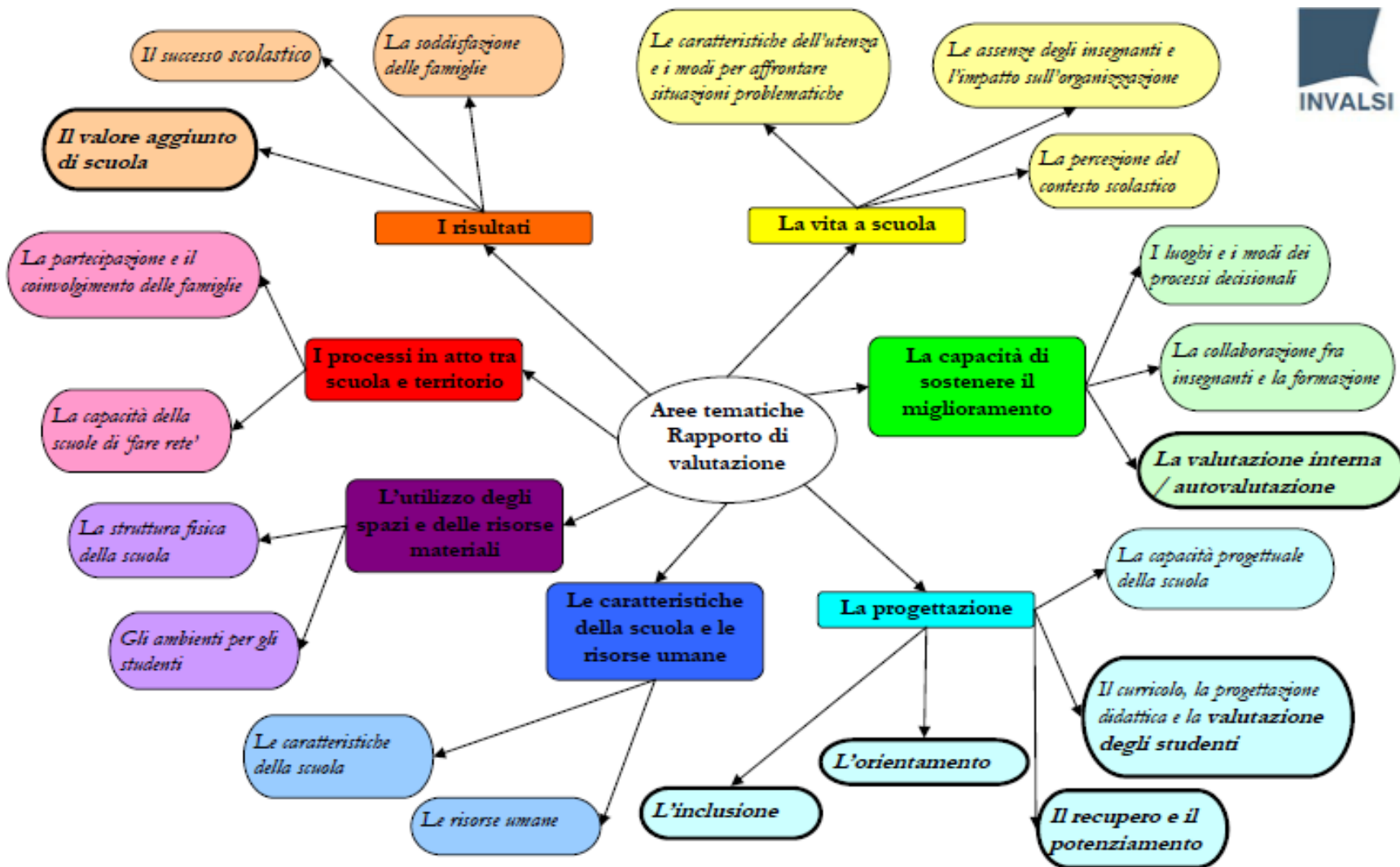
Recupero e
potenziamento

Orientamento

Valutazione

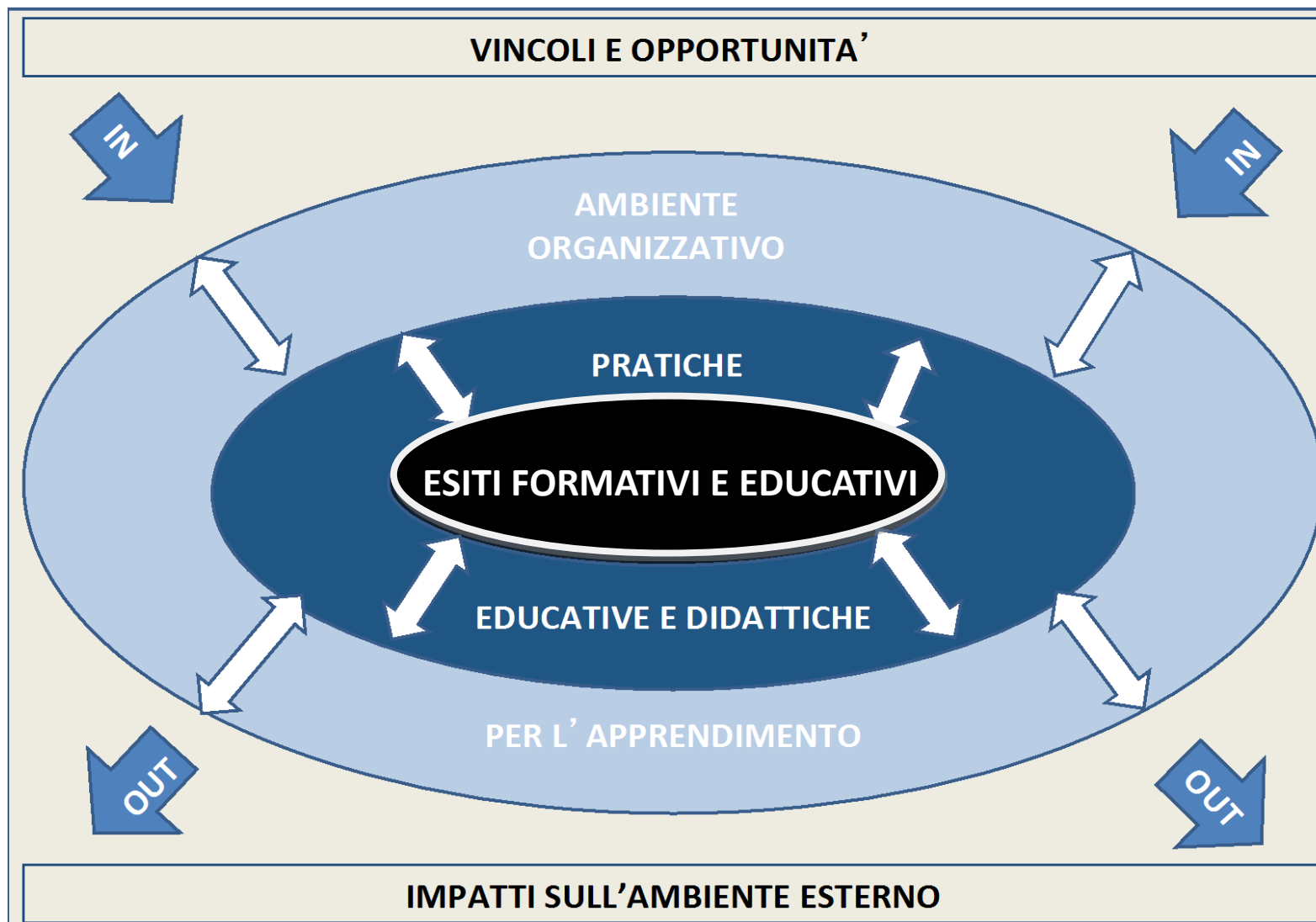


VSQ – UN QUADRO TEORICO ALLARGATO PER UNA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

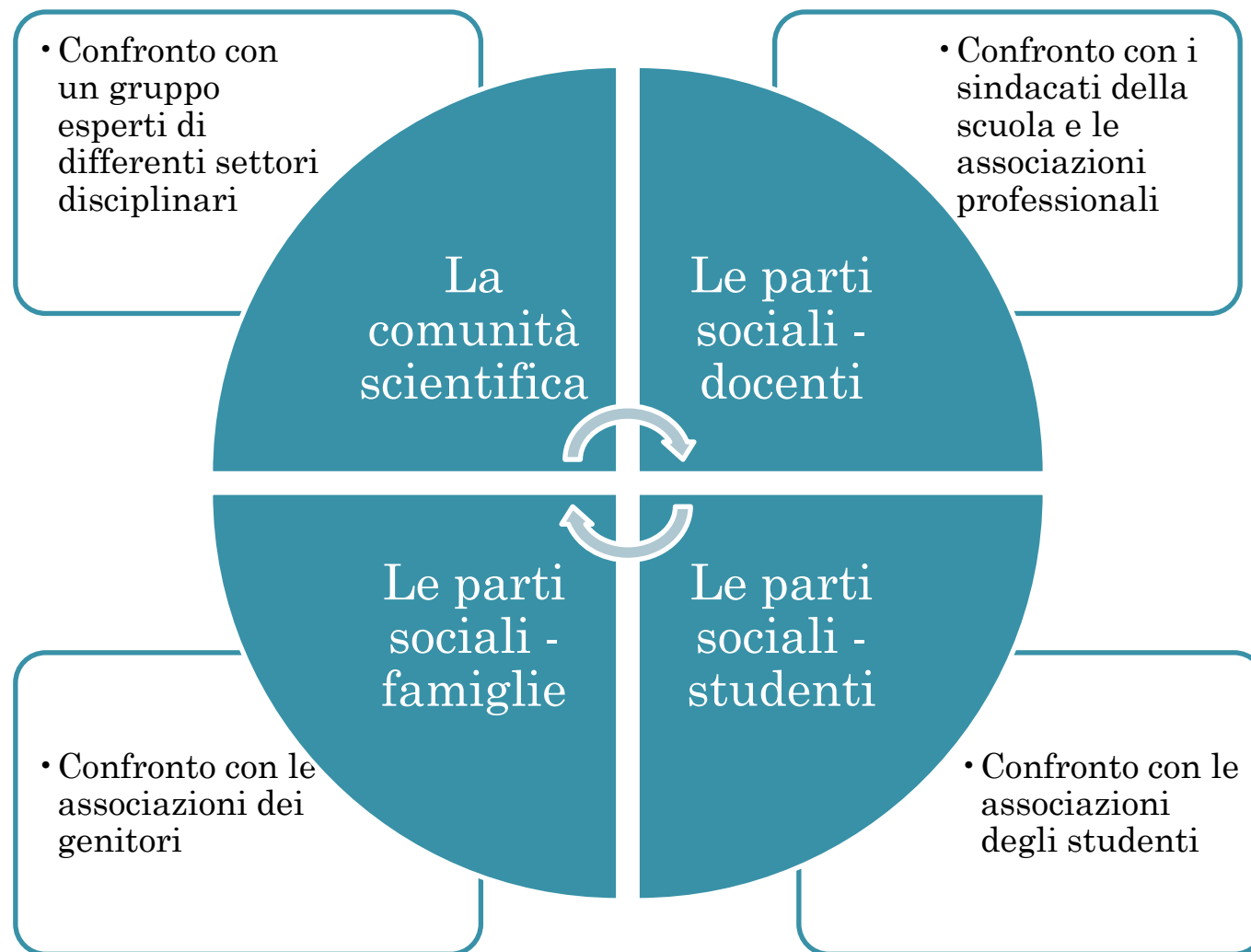


IL MODELLO CONCENTRICO DI VALES

CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE E RISORSE



LA CONDIVISIONE DEI QUADRI TEORICI UN ESEMPIO: IL PERCORSO DI VALES





COME VALUTARE

Metodologie e strumenti

VALUTARE LA SCUOLA: UN PROCESSO CONOSCITIVO

- Tutte le fasi del protocollo di valutazione concorrono a realizzare quel processo conoscitivo della scuola che si conclude con un giudizio sulla qualità del suo operato.
- Il processo conoscitivo della scuola si realizza con le metodologie e gli strumenti della ricerca sociale.

«Sottolineare la vocazione della valutazione in quanto 'ricerca' è indispensabile per sviluppare un processo valutativo rigoroso nelle procedure, affidabile nei risultati e, quindi, efficace nei suoi intenti»

(Bezzi, 2003: 26)



LA RICERCA VALUTATIVA

- La ricerca valutativa prevede specifiche fasi:
 - Formulazione di domande di ricerca, generate a partire da un quadro di riferimento teorico.
 - Definizione di una metodologia, ovvero una riflessione teorica su come condurre la ricerca empirica.
 - Individuazione di tecniche per la raccolta di dati e informazioni.
 - Analisi e interpretazione dei dati raccolti.
 - Formulazione di un giudizio sulla «realtà» osservata.



TRIANGOLAZIONI

- La metodologia utilizzata per la valutazione esterna prevede l'utilizzo di metodi diversi (quantitativi, qualitativi).
- La logica sottostante la struttura del protocollo di valutazione è la triangolazione che prevede il confronto costante tra i dati:
 - Raccolti con metodi diversi (quantitativi e qualitativi, es. questionari e interviste)
 - Provenienti da fonti diverse (es. documenti, interviste e osservazione)
 - Che esprimono il punto di vista di soggetti diversi (dirigenza, docenti, studenti...)
 - Che riflettono il punto di osservazione dei singoli valutatori
- La triangolazione, effettuata a questi diversi livelli, permette di rilevare le concordanze e le eventuali discrepanze e consente ai Team di valutazione di costruire una visione condivisa della «realtà» di ogni singola istituzione scolastica.



LE INTERVISTE INDIVIDUALI

- Le interviste individuali sono una tecnica utilizzata in tutte le sperimentazioni.
- Si tratta di interviste semistrutturate che prevedono l'utilizzo di domande aperte e tracce di intervista adattabili alle diverse situazioni e ai diversi interlocutori.
- Le interviste individuali sono state utilizzate per:

Raccogliere informazioni sulle attività e i progetti realizzati e sulle modalità di organizzazione e gestione della scuola



Intervista al DS e a docenti con incarichi di responsabilità

Valutare la conoscenza delle attività realizzate, il loro impatto (es. nel lavoro d'aula, nella progettazione didattica, sui risultati degli studenti, ecc.) e il loro gradimento



Interviste a docenti curricolari, studenti, genitori



LE INTERVISTE DI GRUPPO

- L'intervista di gruppo è una tecnica di raccolta dei dati che fa affidamento sull'interazione tra un gruppo di persone che discutono per raccogliere opinioni e valutazioni su un determinato oggetto di ricerca.
- Richiedono la costituzione di gruppi privi di gerarchie interne, omogenei rispetto al ruolo (es. gruppi di docenti, genitori, studenti) ma composti da persone con caratteristiche diverse (sesso, classe/sezione, plesso, ecc.)
- Permette di cogliere la varietà dei punti di vista ed eventualmente le differenze nelle percezioni a seconda delle diverse collocazioni ed esperienze nella scuola

Due tipi di interviste di gruppo

Focus group

- Meno strutturata, con domande aperte e libertà dei partecipanti di intervenire, esprimere il proprio parere e discutere gli interventi degli altri partecipanti

VM
2013-
2014

Nominal Group Technique

- Più strutturata. I partecipanti esprimono un giudizio su specifici aspetti della vita scolastica utilizzando una scala di valutazione.
- Gli item sui quali non c'è accordo vengono discussi nel gruppo

VM
2009-
2012

L'OSSERVAZIONE IN CLASSE

- La tecnica è stata utilizzata solo nel progetto VM
- Osservazione dei processi di insegnamento e apprendimento con una scheda strutturata.
- Focalizzazione su attività e strategie didattiche trasversali (es. individualizzazione, attenzione agli studenti con bisogni educativi speciali, uso del feedback formativo).
- Presenza di due osservatori indipendenti in classe per ridurre la soggettività della tecnica.

Due finalità dell'osservazione

Osservazione come parte della valutazione della scuola

- Osservazione di due intere mattinate in una classe primaria e una classe secondaria.
- Alle scuole era restituita la frequenza delle attività e strategie didattiche osservate, indipendentemente dalle discipline.

VM
2009-
2012

Osservazione come attività di ricerca separata dalla valutazione della scuola

- I team di osservatori hanno condotto le visite in tempi diversi dai team di valutatori
- Alle scuole sono state restituite informazioni sull'andamento generale delle attività didattiche nelle scuole osservate, non sulla singola scuola

VM
2013-
2014

L'OSSERVAZIONE IN CLASSE

FINALITÀ DI RICERCA



- Definire operativamente le pratiche didattiche e i livelli di prestazione osservabili (predisposizione di *codebook* e rubriche di valutazione).
- Costruire uno strumento di osservazione affidabile, che possa essere utilizzato da persone diverse in modo analogo.
- Individuare le pratiche didattiche più utili per lo sviluppo cognitivo e socio emotivo degli allievi (anche esplorando la relazione tra pratiche didattiche e qualità degli apprendimenti).
- Rendere disponibile per le scuole uno strumento che i docenti possano utilizzare per l'osservazione tra pari.

L'INVALSI sta predisponendo un rapporto di ricerca sui dati raccolti



STRUMENTI A SUPPORTO DEI VALUTATORI: GRIGLIE E *CHECKLIST*

- Nei progetti VSQ, VALES e VM 2013-2014 sono stati predisposti strumenti strutturati per supportare il lavoro di raccolta e lettura dei dati sia prima che durante la visita.

Griglie prima della visita

- Specchietti riepilogativi con documenti e indicatori da considerare
- *Checklist* per registrare la presenza o assenza di elementi o aspetti ritenuti di rilievo ai fini della valutazione
- Spazi per annotare aspetti rilevanti o da approfondire durante la visita

Griglie durante la visita

- Permette di registrare le informazioni emerse nel corso delle interviste e dalla lettura dei documenti
- Contiene le domande da utilizzare nelle interviste
- *Checklist* per registrare la presenza/assenza di aspetti ritenuti rilevanti
- Spazio per annotare ulteriori elementi emersi



Esempio di *checklist* tratta da: Griglia per la raccolta delle informazioni di PROCESSO DURANTE LA VISITA (VALES 2013-2014)

Progettazione didattica - dati/azioni

- La scuola ha una progettazione comune per ambiti disciplinari
- La scuola adotta elementi di flessibilità oraria
- Gli insegnanti dichiarano - con frequenza superiore alla media - di svolgere attività che sollecitano la partecipazione degli studenti (lavori in piccoli gruppi, ricerche, progetti, esperimenti)
- Gli studenti dichiarano - con frequenza superiore alla media - di svolgere con la maggior parte dei loro insegnanti attività che sollecitano la partecipazione degli studenti (lavori in piccoli gruppi, ricerche, progetti, esperimenti)

Progettazione didattica - modalità

- C'è una funzione strumentale o sono presenti insegnanti referenti o gruppi/commissioni che si occupano della progettazione didattica
- I docenti utilizzano moduli comuni per la progettazione didattica
- I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele
- I docenti progettano per moduli e/o per unità didattiche
- La scuola pianifica l'accesso ai laboratori
- La scuola promuove l'utilizzo da parte dei docenti di modalità didattiche differenziate (mette a disposizione materiali e strumenti, realizza biblioteche delle unità didattiche, ecc.)

Progettazione didattica - soddisfazione/efficacia

- gli obiettivi didattici e/o le competenze da raggiungere sono declinati in modo chiaro
- c'è congruenza tra gli obiettivi e le attività/metodologie didattiche proposte
- altro (specificare)

In ogni checklist sono evidenziate le informazioni ritenute utili ai fini dell'espressione del giudizio, la cui presenza/assenza deve essere verificata (attraverso le interviste e la lettura di documenti)

Le informazioni sono organizzate secondo la loro tipologia. Si può trattare di:

- Dati e informazioni sulla presenza di specifiche azioni realizzate
- Informazioni sulle modalità con cui le azioni sono realizzate
- Informazioni sull'efficacia o la soddisfazione rispetto alle azioni realizzate



RUBRICHE DI VALUTAZIONE

- Le rubriche di valutazione sono usate per la valutazione autentica delle prestazioni degli studenti, e anche per la valutazione delle prestazioni delle scuole (si vedano le griglie utilizzate dagli Ispettori dell'OFSTED in Inghilterra).
- L'obiettivo della rubrica di valutazione è di aiutare i valutatori ad esprimere un parere orientato da indicazioni in grado di supportare empiricamente l'espressione del giudizio.
- Una rubrica contiene i criteri oggetto di valutazione e una descrizione delle prestazioni buone e meno buone per ciascun criterio considerato
- Per ciascun criterio di qualità sono predisposte delle scale di valutazione per livelli (nelle Rubriche dei progetti sperimentali, come per OFSTED, i livelli erano 4: inadeguato, accettabile, buono, eccellente).
- Ogni livello è descritto in modo analitico in relazione al criterio di qualità corrispondente. La descrizione del livello contiene gli elementi o le evidenze empiriche da considerare per esprimere un giudizio.
- Le rubriche di valutazione sono state utilizzate nei progetti VSQ, VALES e VM 2009-2012 / 2013-2014.



La scuola si impegna a non lasciare indietro gli studenti con maggiori difficoltà negli apprendimenti di base

LIVELLO 1 inadeguato	singoli insegnanti realizzano attività di recupero in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola. La strutturazione organizzativa è inadeguata. Gli studenti esprimono pareri prevalentemente orientati verso una scarsa soddisfazione.	○
LIVELLO 2 accettabile	La scuola realizza attività di recupero con un livello di strutturazione sufficiente, anche se diversi aspetti devono essere migliorati; non tutti i potenziali destinatari sono coinvolti o non sono esplicitate le procedure di selezione degli studenti, il raccordo tra le attività di recupero e quelle d'aula è spesso debole. La riflessione sulle strategie didattiche da utilizzare per il recupero è per lo più limitata, oppure si ricorre alle strategie più tradizionali. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e in più casi non è chiaro se sono stati raggiunti. Gli studenti esprimono pareri discordanti in merito alle attività di recupero, o orientati verso una soddisfazione limitata.	○
LIVELLO 3 buono	La scuola ha tratteggiato i bisogni formativi degli studenti con difficoltà negli apprendimenti di base. Le attività di recupero sono piuttosto strutturate; sono esplicitate le procedure di selezione degli studenti, ci sono insegnanti referenti per le attività di recupero, sono per lo più adottate forme di raccordo tra le attività di recupero e quelle d'aula. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Le strategie didattiche sono in genere definite, anche se non sempre sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi sono raggiunti da un buon numero di studenti destinatari delle attività di recupero. Gli studenti esprimono prevalentemente soddisfazione per le attività di recupero.	○
LIVELLO 4 eccellente	La scuola ha compiuto una buona analisi dei bisogni formativi degli studenti con difficoltà negli apprendimenti di base. Le modalità di recupero adottate sono coerenti con le esigenze formative degli alunni. Le attività di recupero sono strutturate bene; raggiungono tutti i potenziali destinatari, le procedure di selezione degli studenti sono uniformi (es. prove di ingresso), il raccordo tra le attività di recupero e quelle d'aula è forte, ci sono insegnanti referenti per le attività di recupero. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità comuni di verifica degli esiti. Le strategie didattiche utilizzate sono diversificate e sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi prefissati sono raggiunti dalla stragrande maggioranza degli studenti destinatari delle attività di recupero. Gli studenti incontrati esprimono piena soddisfazione per le attività di recupero.	○

Criterio di qualità

Livello di qualità

Descrizione del livello di qualità

Rubrica di valutazione «Recupero» utilizzata nel progetto VSQ





COME VALUTARE

Le fasi della valutazione: prima, durante e dopo la visita a scuola

PRIMA DELLA VISITA



○ Analisi di documenti e dati sulla scuola per:

- Conoscere la scuola e il suo contesto
 - Dal punto di vista della rappresentazione interna attraverso la lettura dei documenti prodotti dalla scuola
 - Dall'esterno, attraverso la «fotografia» che emerge dalla lettura dei dati sulla scuola
- Individuare aspetti da approfondire o verificare durante la visita

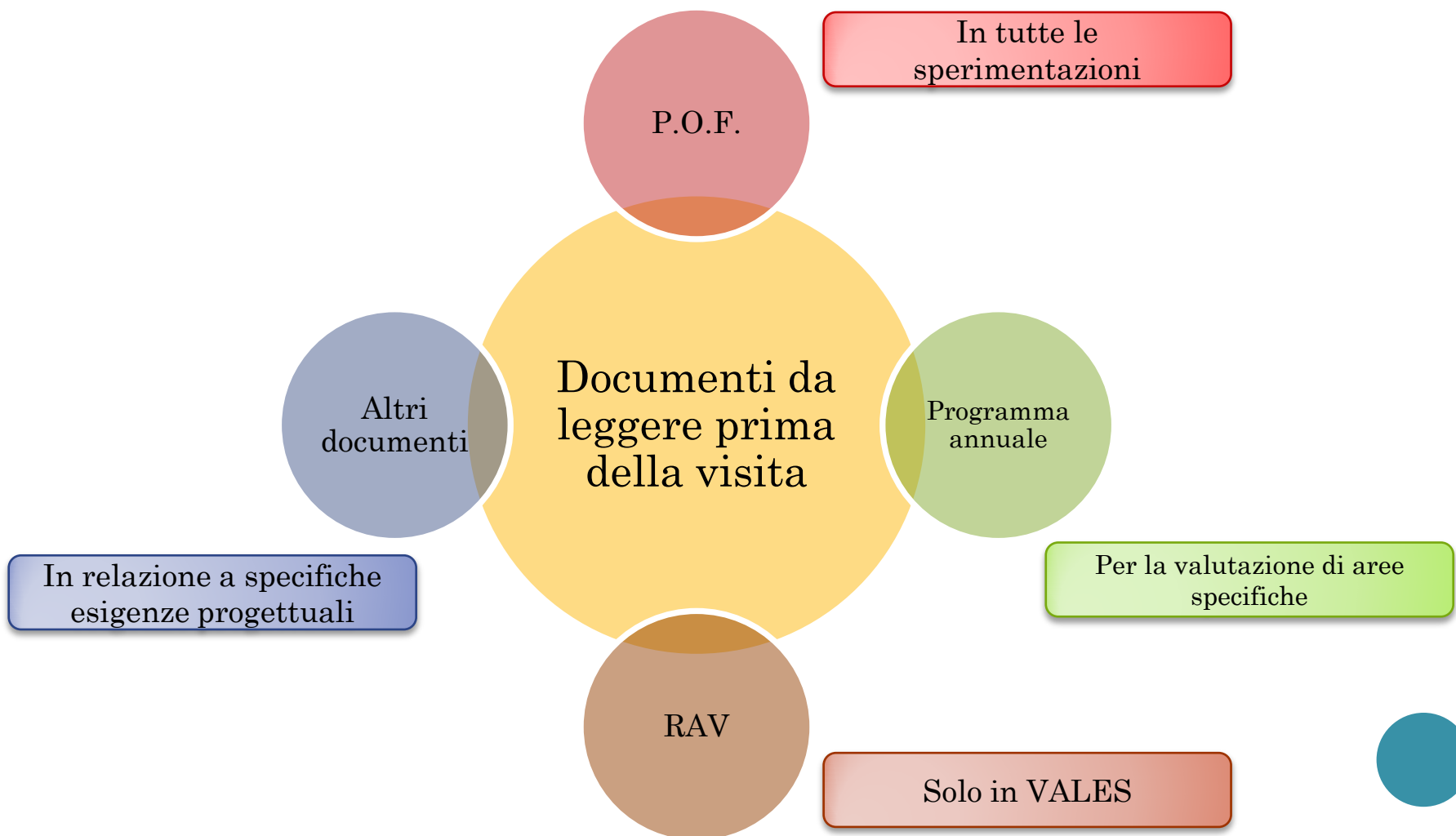


○ Si è avuto un consolidamento di questa fase nel corso delle sperimentazioni grazie a:

- costruzione di strumenti appositi per la lettura dei dati prima della visita
- la messa a punto di infrastrutture tecnologiche per la raccolta e restituzione dei dati da parte di INVALSI



TIPOLOGIA DI DOCUMENTI



INDICATORI DA FONTI DIVERSE

- dati di sistema (MIUR)
- dati di processo a livello di scuola (Questionario scuola INVALSI)
- dati di percezione individuali (Questionari studenti, insegnanti, genitori INVALSI)
- dati di esito (risultati prove INVALSI) – considerati non in termini assoluti ma di contributo della scuola:
 - in VSQ calcolo del valore aggiunto
 - in VALES e VM attenzione alle differenze rispetto a scuole con lo stesso livello di ESCS e alla variabilità dei risultati tra le classi



DURANTE LA VISITA

○ Raccolta di dati da fonti informative diverse



Interviste a persone che ricoprono diversi ruoli

- Dirigente scolastico e staff di dirigenza
- Docenti
- Utenti (genitori e studenti)



Visione di ulteriore documentazione

- Documentazione relativa a progetti
- Strumenti per la progettazione e valutazione degli studenti (Modelli per la programmazione, prove strutturate, ecc.)
- Materiali didattici, ecc.



Osservazione diretta di ambienti e processi

- Osservazione degli spazi della scuola
- Osservazione dei processi di insegnamento-apprendimento (solo progetti VM 2009-2012 e VM 2013-2014)



PROTOCOLLI DI VISITA DIFFERENTI

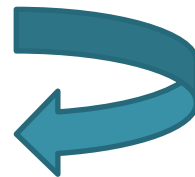
- Sono stati sperimentati protocolli di visita differenti per durata...
 - 3 giorni (VM 2010-2013 e VM 2013-2014) e 2 giorni (VSQ e VALES)

- ... e livelli di approfondimento diversi
 - Numero di persone coinvolte
 - Possibilità di considerare le differenze interne della scuola (plessi, ordini di scuola, sezioni)
 - Tipologia di strumenti utilizzati (interviste individuali, interviste di gruppo, osservazione in classe)



STRUTTURAZIONE DEI PROTOCOLLI DI VISITA

- Nel corso delle sperimentazioni si è verificata una **ottimizzazione dei tempi** grazie a:
 - un lavoro più approfondito di lettura di indicatori e documenti prima della visita
 - Possibilità di ridurre i dati e le informazioni da raccogliere a scuola grazie ad una definizione più chiara dei criteri di qualità e alla loro operativizzazione (individuazione di indicatori)



Maggiore strutturazione dei protocolli di visita
Utilizzo più efficiente del tempo della visita
Divisione più efficace del lavoro tra i componenti dei team di valutazione



DOPO LA VISITA



Incontro tra i componenti del team di valutazione per:

- Individuare i punti di forza e di debolezza della scuola
- Esprimere il giudizio valutativo



Redazione del rapporto di valutazione esterna



Incontro per la restituzione dei risultati della valutazione





COSA RESTITUIRE ALLE SCUOLE?

I rapporti di valutazione e gli incontri di
restituzione

COSA RESTITUIRE E COME

COSA

- Una spiegazione di cornice generale (obiettivi della valutazione, aspetti valutati, ecc.)
- Un'interpretazione accurata dei dati qualitativi e quantitativi raccolti
- I punti di forza e di debolezza riscontrati nelle diverse aree
- Alcune possibili piste di miglioramento, o obiettivi di sviluppo prioritari

COME

- Valorizzare gli aspetti positivi come leve su cui puntare
- Segnalare gli aspetti negativi in un'ottica di sviluppo, non di sanzione
- Non formulare giudizi sugli individui
- Non formulare giudizi che possono essere ritenuti offensivi
- Basare i giudizi sulle evidenze raccolte



OBIETTIVI DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE ESTERNA

- Restituire le informazioni raccolte
- Confrontare la situazione della scuola con altre scuole / con standard di riferimento
- Interpretare i dati raccolti alla luce del contesto specifico
- Individuare i punti di forza e di debolezza
- Suggestire piste di miglioramento

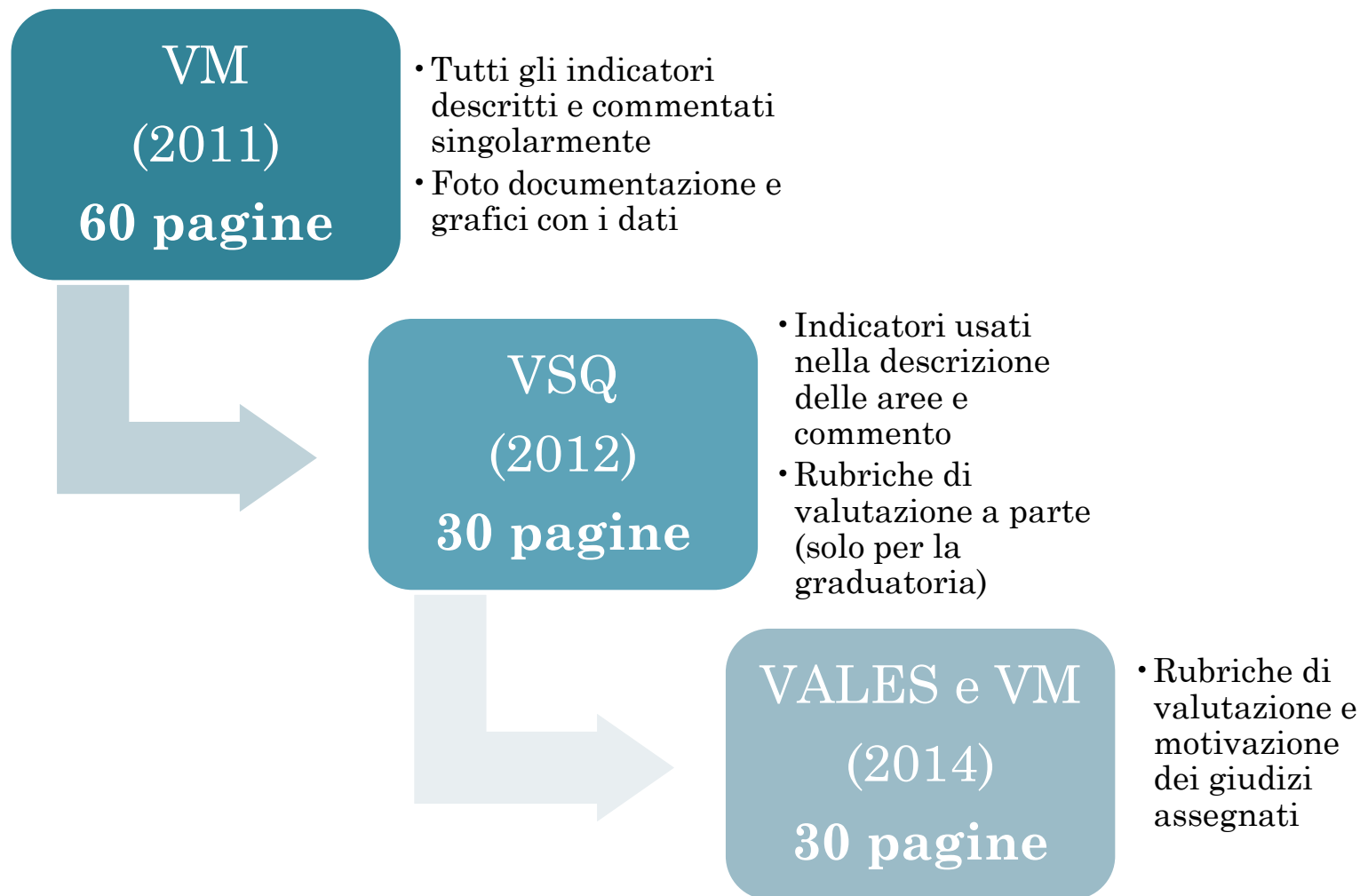
Istanza di
TRASPARENZA

Istanza di
RENDICONTAZIONE

Istanza di
SVILUPPO



UN CONFRONTO TRA I RAPPORTI DI VALUTAZIONE NELLE SPERIMENTAZIONI



IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE NEL PRIMO VM (2009-2012) - LA STRUTTURA

Contesto

Il contesto in cui le scuole operano (aspetti demografici, economici e socio-culturali in cui la scuola si trova ad operare).

Input

Le risorse di cui il sistema educativo e le singole unità scolastiche dispongono per offrire il proprio servizio (risorse umane, materiali ed economiche a disposizione) e la tipologia di utenti (caratteristiche degli studenti in entrata).

Processi

I processi attuati a livello di scuola (ad es.: l'offerta formativa, le scelte organizzative e didattiche) anche in rapporto al territorio (ad es.: partecipazione a reti) e a livello di classe (ad es.: attività che stimolano la partecipazione).

Risultati

I risultati ottenuti sia nel breve termine (ad es.: percentuali di promossi, votazioni conseguite agli esami di stato, livelli di apprendimenti rilevati con prove standardizzate) sia nel medio e lungo termine (ad es.: prosecuzione degli studi).



IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE NEL PRIMO VM (2009-2012) - GLI INDICATORI

- La descrizione di tutti gli indicatori/aspetti è contenuta nel rapporto ed è costituita dalle parti in grigio.
- La descrizione dell'indicatore è seguita dal valore che l'indicatore assume nella specifica scuola, sia esso un dato qualitativo o quantitativo.
- Il valore viene commentato in relazione alle altre scuole ed eventualmente in relazione ad altri elementi della scuola stessa.

Esempi di Indicatori di CONTESTO

▪[C_25] **Tassi di partecipazione alle elezioni degli organi collegiali.** Viene qui considerato il dato della partecipazione formale dei genitori alle ultime elezioni del consiglio di istituto, in relazione alle famiglie aventi diritto.

La scuola si colloca nella fascia di partecipazione “bassa”, avendo votato meno del 10% delle famiglie aventi diritto.



IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE NEL PRIMO VM (2009-2012) - GLI INDICATORI

Esempi di indicatori di PROCESSO

[P_020] Orientamento. Per l'osservazione di quest'aspetto vengono considerate una serie di azioni qualificanti (gli studenti assistono a presentazioni delle scuole superiori del territorio, visitano le scuole superiori accompagnati dai loro docenti, partecipano ad attività con gli insegnanti delle scuole superiori, un docente responsabile per l'orientamento incontra gli studenti individualmente per supportarli nella scelta della scuola superiore, la scuola utilizza esperti esterni per fare emergere le inclinazioni individuali /attitudini, la scuola utilizza un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti dell'ultimo anno).

Nella scuola per ammissione della stessa D.S., questo aspetto sembra da migliorare. Infatti l'orientamento dovrebbe "aiutare a scoprire se stessi e le proprie attitudini, mentre il modulo orientativo diventa solo un atto formale, in quanto la scelta avviene prima del suo utilizzo. Si aggiunga che, essendo il livello socio-culturale dell'utenza molto elevato, lo spettro delle opzioni si riduce prevalentemente ai licei. I ragazzi ascoltano le presentazioni delle diverse scuole presenti sul territorio, non più solo in orario scolastico, in quanto ciò comportava un grosso dispendio di tempo e rendeva difficile la presenza dei genitori; gli alunni visitano anche gli stand organizzati in orario pomeridiano. Nella scuola non sembra sia presente un docente responsabile né un esperto esterno per le attività di orientamento. Nel complesso il livello attribuito è "accettabile (2) - La scuola presenta agli studenti i diversi indirizzi di scuola superiore".

IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE NEL PRIMO VM (2009-2012) – LA FOTO DOCUMENTAZIONE

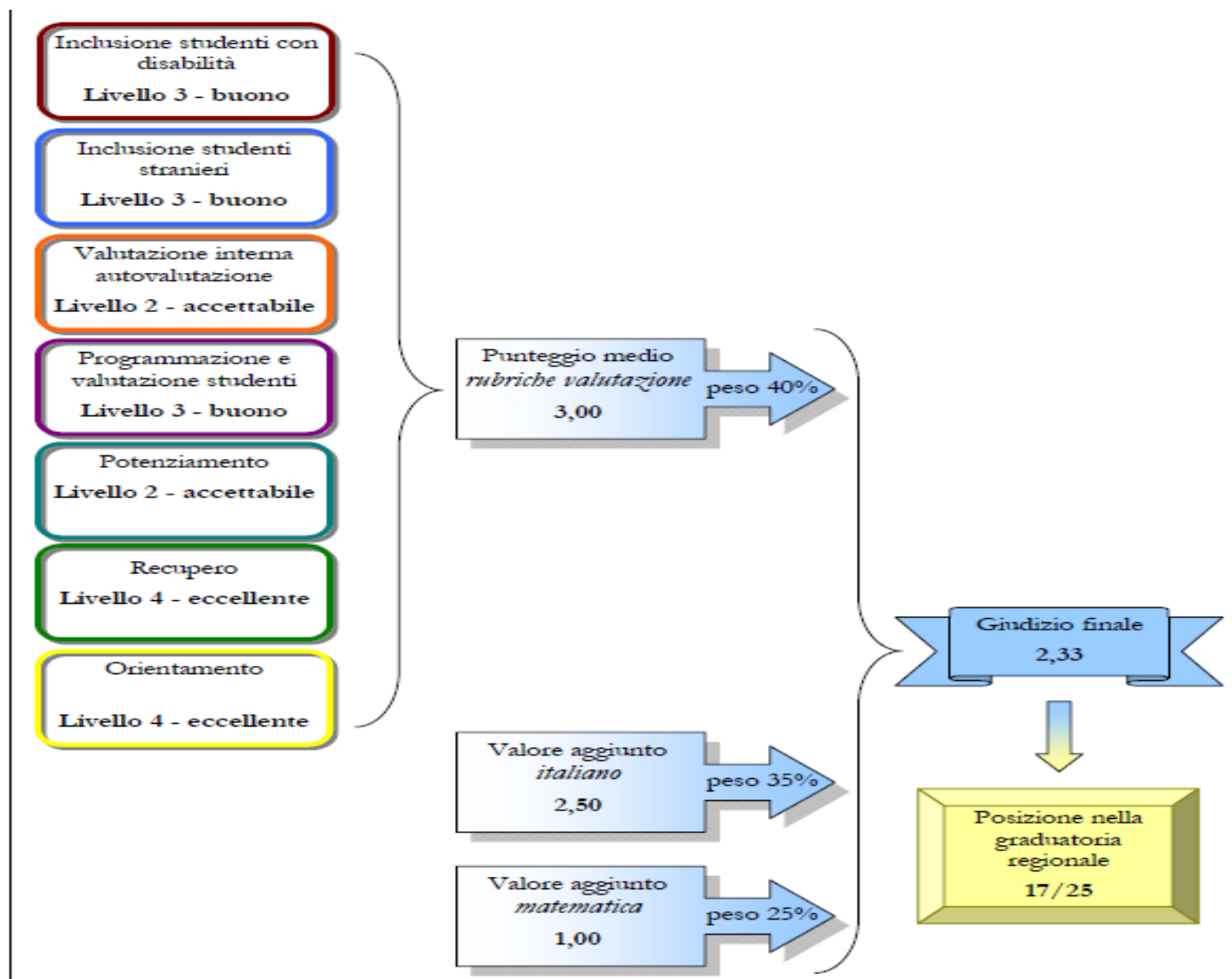
una palestra; nel plesso della Scuola Primaria di [] Centro c'è un laboratorio di Informatica; nel plesso di San Giorgio un laboratorio di Informatica; nel plesso di [] n. 3 postazioni informatiche. La capacità poi di sfruttare al meglio anche gli spazi esterni (per l'educazione fisica o per il laboratorio scientifico) consente di realizzare un importante contesto per l'apprendimento degli studenti.



Figura 2 – laboratorio scientifico nel giardino della scuola



IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE IN VSQ – IL GIUDIZIO SINTETICO



IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE IN VSQ – LA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

- Al termine di ciascuna area tematica vengono indicati i punti di forza e di debolezza emersi;
- Nella parte finale è inserita una sezione “Riassumendo” nella quale sono riportati tutti i punti di forza e di debolezza individuati, per fornire alla scuola un quadro riassuntivo.
- Nell’ultima sezione “Possibili percorsi di miglioramento per il prossimo anno scolastico” sono proposte tre/quattro piste di miglioramento in relazione alle aree considerate complessivamente più deboli.
- A corredo del rapporto, sono presentate la legenda degli indicatori e delle fonti (*Mappa degli indicatori VSQ*) e le cinque Appendici contenenti tutti i dati raccolti sull’istituzione scolastica.



IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE IN VSQ – UN ESEMPIO DI VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

La progettazione (offerta formativa, curriculum, programmazione didattica)

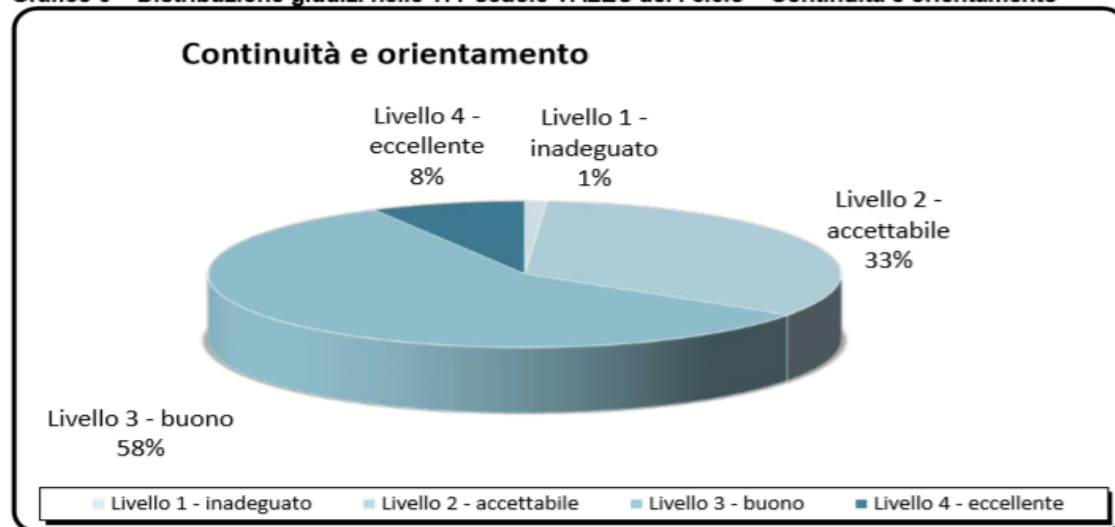
L'IC dopo avere effettuato una lettura attenta dei bisogni del territorio e dell'utenza, si impegna con continuità e competenza su alcuni progetti significativi, in particolare per l'orientamento e il recupero.

Le aree che necessiterebbero di una maggiore attenzione, oltre al potenziamento, sono quelle riferite alla didattica, in particolare risulta carente il puntuale monitoraggio sugli apprendimenti in itinere e finali con prove strutturate, con le conseguenti ricadute sulla programmazione e sui criteri comuni di valutazione.



IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE IN VALES E VM 2014

Grafico 5 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Continuità e orientamento



Confronto con le altre scuole sui livelli delle rubriche (non sui singoli indicatori)

Tabella 10 - Espressione del giudizio – Continuità e orientamento

Scuola AGIC819001	Livello 2 - accettabile
-------------------	-------------------------

Assegnazione di un livello

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Tra i punti positivi si segnalano la realizzazione di iniziative per la continuità' degli ordini scolastici, ad esempio lezioni di strumento musicale da parte degli insegnanti di scuola secondaria a favore degli alunni della sezione primaria ovvero visite degli alunni della scuola primaria nelle classi e laboratori della scuola secondaria. Tra i punti negativi: l'azione di orientamento scolastico viene svolta da un componente dello staff di dirigenza o dal docente coordinatore di classe; si attuano scarse iniziative di orientamento personale e non viene predisposto un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli alunni. _

Motivazione del giudizio assegnato - Punti di forza e di debolezza

ILLUSTRARE GLI ESITI DELLA VALUTAZIONE E CONFRONTARSI CON LE SCUOLE

VSQ
(2011-2013)

- Restituzione da parte del coordinatore del team (dirigente tecnico)
- La scuola aveva già conosciuto la posizione nella graduatoria e l'eventuale assegnazione del premio
- Presentazione standard con format in power point
- Composizione dei gruppi variabile (solo staff, collegio docenti, territorio)

VALES e
VM
(2013- 2014)

- Restituzione dal parte del profilo A del team (dirigente scolastico o docente)
- La scuola aveva già ricevuto il rapporto di valutazione tramite email
- Incontro libero di 2 – 3 ore, rivolto al DS e allo staff





CHI VALUTA LE SCUOLE

I team di valutazione

CHI VALUTA LE SCUOLE

Le esperienze internazionali hanno evidenziato la necessità di formare valutatori con diversi background formativi e professionali (Eurydice, 2004):

- hanno esperienza nel campo dell'insegnamento o dell'educazione;
- hanno esperienza nella gestione delle scuole;
- in molti paesi hanno una formazione nell'ambito delle scienze sociali, economiche e giuridiche (presidio degli strumenti).

Nella maggior parte dei casi i valutatori ricevono una formazione iniziale specifica.



COMPETENZE DEL VALUTATORE NELLE ESPERIENZE INTERNAZIONALI (1)

Capacità di analisi e di giudizio

- individuare, analizzare e interpretare dati rilevanti, sia di tipo quantitativo che qualitativo, per comprendere la situazione della scuola in relazione al suo contesto
- considerare e mettere a confronto il punto di vista delle varie componenti scolastiche, tenendo conto dei rispettivi ruoli e delle posizioni (anche gerarchiche) occupate nell'ambito dell'istituzione scolastica
- selezionare le evidenze rilevanti a partire dal quadro teorico di riferimento
- formulare giudizi basati sulle evidenze raccolte
- utilizzare in maniera affidabile i criteri e gli standard di riferimento nell'espressione dei giudizi



COMPETENZE DEL VALUTATORE NELLE ESPERIENZE INTERNAZIONALI (2)

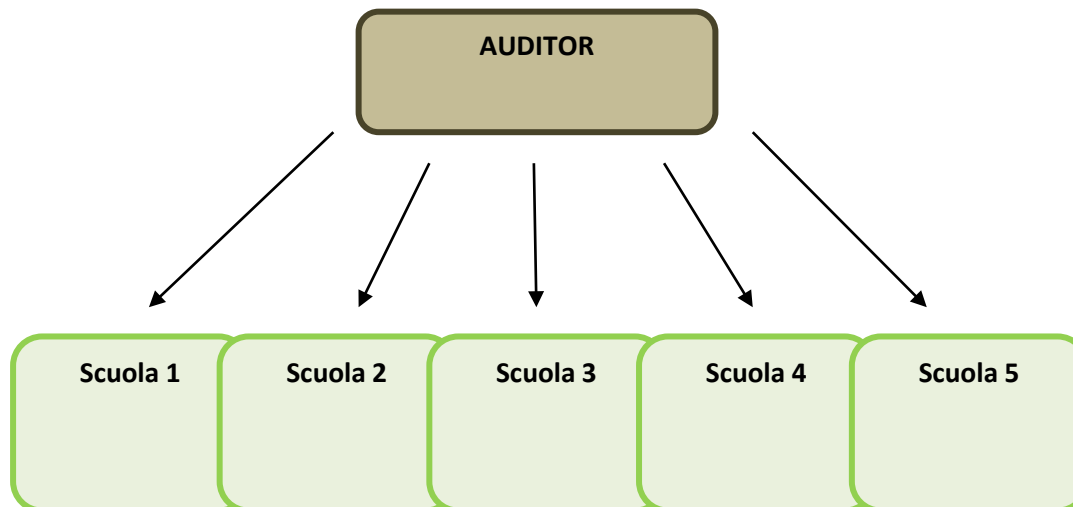
Competenze metodologiche	<ul style="list-style-type: none">• conoscenza delle metodologie della ricerca sociale• utilizzo delle principali tecniche di raccolta dei dati• capacità di individuare la tecnica più appropriata per rispondere a specifiche esigenze conoscitive
Competenze comunicative	<ul style="list-style-type: none">• capacità di comunicare gli obiettivi della valutazione• capacità di comunicare in maniera appropriata, sia oralmente che in forma scritta, i risultati della valutazione in un'ottica costruttiva• empatia e capacità di ascolto• disponibilità al confronto e apertura nel rapporto con gli altri componenti del Team (disponibilità a condividere le evidenze sulle quali si basano i propri giudizi, a discutere e confrontarsi sulle posizioni divergenti, ecc.)• capacità di gestire piccoli gruppi• capacità di lavorare in gruppo



FASE 1 VM (2009 – 2012)

L'AUDITOR

- **L'auditor** è stato un dirigente tecnico del MIUR (40, per la maggior parte in quiescenza)
- **Obiettivo:** valutare la qualità progettuale, organizzativa e gestionale nell'attuazione dei PON Istruzione



FASE 1 VM (2009 – 2012)

L'AUDITOR

Punti di forza

- Conoscenza del meccanismo di funzionamento della scuola;
- conoscenza delle dinamiche relazionali e di ruolo delle componenti scolastiche agite all'interno e all'esterno della scuola;
- conoscenza degli ambiti pedagogico-didattici della scuola.

Punti di debolezza

- Predilezione dell'auditor per alcuni contenuti di osservazione rispetto all'intero quadro (funzionamento, bilancio finanziario ecc.);
- approccio ispettivo per alcuni;
- età dell'auditor;
- capacità di lettura di dati statistici;
- visione non esaustiva della istituzione scolastica, ai fini di una successiva diagnosi, per la presenza di un solo punto di vista.

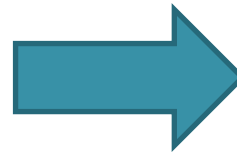


DALL'AUDITOR AL VALUTATORE

Audit

Procedura di verifica della legittimità e regolarità delle procedure interne e delle norme; lo scopo principale è garantire la conformità (*compliance*).

“EVALSED: The resource for the evaluation of Socio-Economic Development, 2013”



Valutazione

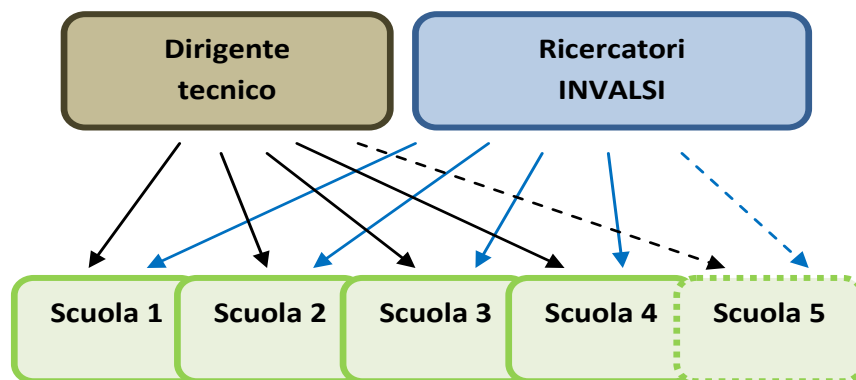
Come processo di determinazione del merito o del valore in un'ottica orientata al miglioramento. La restituzione dei risultati alle scuole può rappresentare lo stimolo per azioni correttive, promuovendo forme di apprendimento organizzativo.

(Scriven M., Valutazione).



FASE 2 VM (2009 – 2012) PILOTA: I TEAM DI VALUTAZIONE E OSSERVAZIONE

- **Dirigente tecnico, con compiti esplorativi**, in quanto esperto di ambito pedagogico-didattico e di funzionamento, di raccolta di ulteriori documenti prodotti dalle scuole e di dialogo sulle evidenze emerse dalla Fase 1.
- **Due ricercatori INVALSI** hanno avuto un ruolo valutativo, hanno testato strumenti e sperimentato ipotesi di funzionamento di sistema, coinvolgendo le componenti scolastiche con interviste e focus group.



FASE 2 VM (2009 – 2012): I TEAM DI VALUTAZIONE E OSSERVAZIONE

Punti di forza

- L'integrazione di competenze esperte di tipo metodologico di ricerca proprie del ricercatore INVALSI unite a quelle 'di scuola' dei dirigenti tecnici si sono rivelate valide nello sviluppo del quadro sperimentale di valutazione esterna della scuola.

Punti di debolezza

- Mancata integrazione delle due figure durante i giorni di visita: tali figure hanno svolto la visita di valutazione congiuntamente solo per mezza giornata, marcando una sorta di passaggio di testimone da parte del Dirigente tecnico ai ricercatori INVALSI

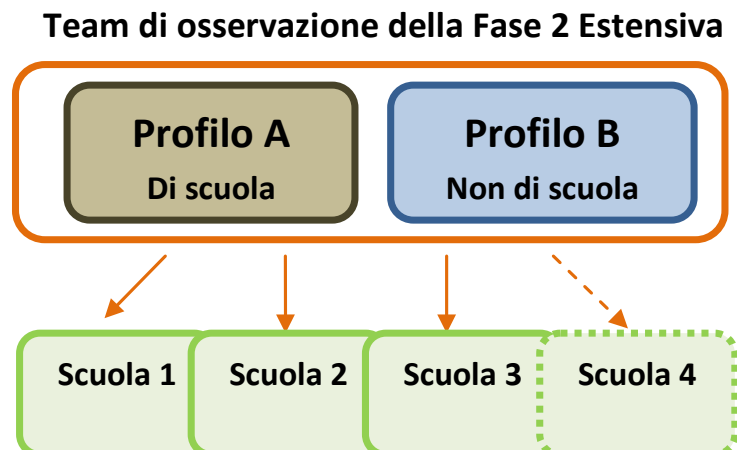


FASE 2 VM (2009 – 2012) ESTENSIVA

IL TEAM DI OSSERVATORI

I *Team* sono stati costituiti da **due osservatori** con profili diversi:

- **profilo interno alla scuola (profilo A)**, con competenze sia di tipo organizzativo (dirigenti scolastici) che pedagogico-didattiche (insegnanti con esperienza nel campo della valutazione scolastica)
- **profilo esterno alla scuola (profilo B)**, costituito da ricercatori sociali (psicologi, sociologi, pedagogisti).



FASE 2 VM (2009 – 2012) – ESTENSIVA

IL TEAM DI OSSERVATORI

Punti di forza

- Presenza di un'istanza di *peer evaluation*;
- possibilità di contenere il rischio di autoreferenzialità, grazie al coinvolgimento di un soggetto esterno al mondo della scuola,
- profili distinti ma ruoli fortemente integrati.

Punti di debolezza

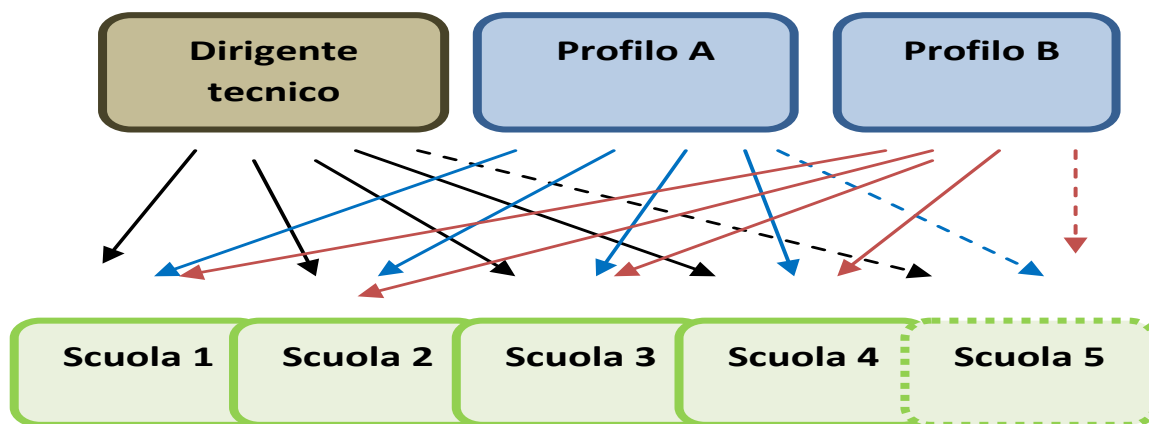
- Le coppie all'interno del Team sono rimaste stabili
- Talvolta il lavoro “forzatamente” congiunto ha prodotto alcune difficoltà, quali: ostacoli nelle comunicazioni, incomprensioni sulla lettura dei dati, contrasti nella stesura comune del rapporto, difficoltà nella coerenza linguistica nella redazione, tempi di consegna difficoltosi.



VSQ: IL TEAM DI VALUTATORI

Il Team è composto da:

- un coordinatore, il dirigente tecnico, con funzione di raccordo; tiene i contatti con le scuole e si occupa di intervistare le figure con funzioni di responsabilità;
- un 2° componente, il Profilo A interno alla scuola, intervista i docenti per comprendere il loro contributo e coinvolgimento;
- un 3° componente, il Profilo B esterno alla scuola con competenze nella ricerca sociale, intervista gli studenti e i genitori, E' responsabile della compilazione online delle rubriche di valutazione.



VSQ: IL TEAM DI VALUTATORI

Punti di forza

- Integrazione nel Team di esperti del mondo della ricerca;
- presenza di un'istanza di *peer evaluation*;
- massimizzazione delle competenze;
- ottimizzazione dei tempi e delle risorse
- triangolazione dei punti di vista: ciascun membro del Team si è fatto carico di indagare il punto di vista di una componente specifica.

Punti di debolezza

- Sviluppo in varie fasi e cambi di protocolli di visita in relazione a mutamenti nei quadri di riferimento hanno determinato confusione nei ruoli dei componenti;
- effetto Team nell'attribuzione del giudizio: calcolando 'l'indice di generosità' (intra Team e inter Team) è risultata una fissità di attribuzione del giudizio da parte di alcuni Team;
- rigidità delle scuole nella percezione del valutatore profilo B, esterno al mondo della scuola;
- sbilanciamento all'interno del Team del punto di vista "interno alla scuola".



VALES E VM

I PROFILI DEI VALUTATORI

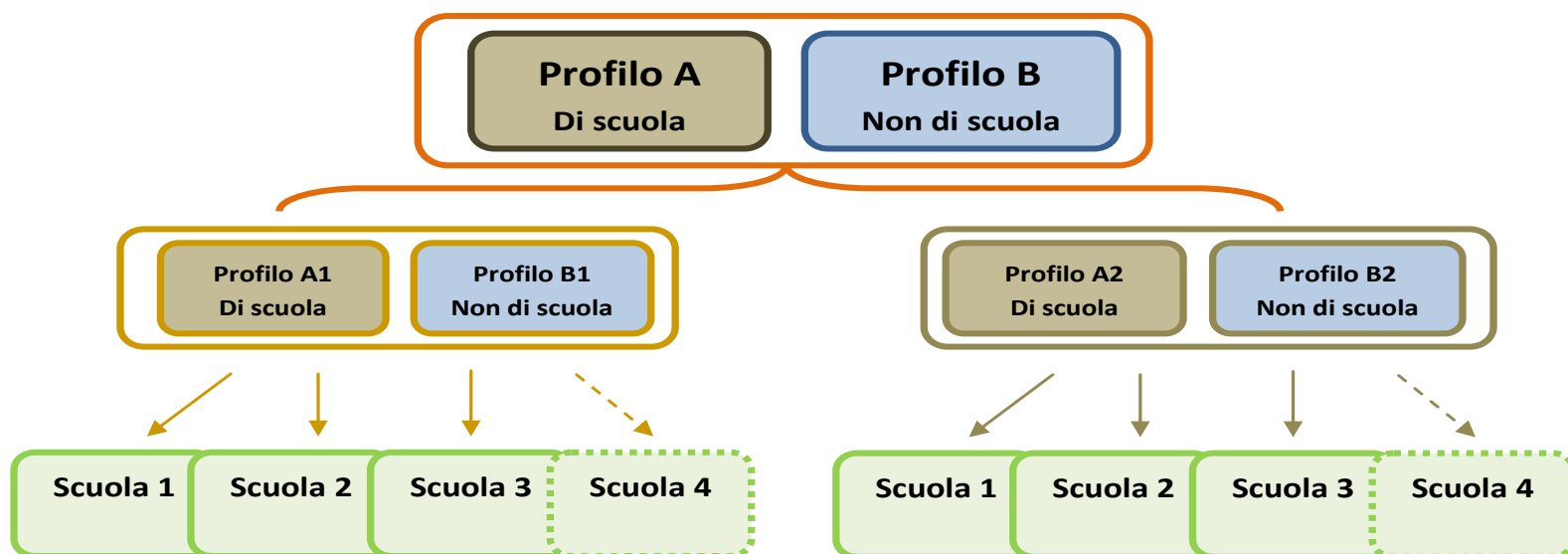
- **Profilo A1** - Esperto nell'area della Dirigenza Scolastica con esperienza e conoscenza maturata negli ambiti della gestione e organizzazione scolastica e della valutazione e autovalutazione della scuola
- **Profilo A2** Esperto nell'area pedagogico – didattica con esperienza maturata negli ambiti pedagogico - didattici e della valutazione e autovalutazione della scuola
- **Profilo B1** Esperto di ricerca qualitativa con esperienza e conoscenza maturata negli ambiti delle metodologie di ricerca qualitativa (tecniche di rilevazione e procedura di raccolta dati, tecniche di intervista e focus group) e della valutazione di progetti e interventi
- **Profilo B2** Esperto di gestione e funzionamento delle organizzazioni con esperienza e conoscenza maturate negli ambiti dell'analisi e della valutazione delle organizzazioni formative e non formative e delle metodologie di ricerca valutativa.



VALES E VM

I TEAM DEI VALUTATORI

Gli abbinamenti determinati dal protocollo hanno previsto un valutatore del profilo A1 in coppia con uno del profilo B1 - e viceversa -; mentre un valutatore del profilo A2 era in coppia con uno del profilo B2. Tali modalità di abbinamento hanno permesso di bilanciare le competenze di valutazione dell'organizzazione (perlopiù in capo ai profili A1 e B2) con le competenze più strettamente legate alla gestione di strumenti pedagogici e/o qualitativi (prevalentemente possedute dai valutatori A2 e B1).



VALES E VM

I RUOLI DEI VALUTATORI

La funzione di *coordinamento* è stata affidata ai valutatori del profilo A in quanto maggiormente a conoscenza dei tempi e dei modi della scuola; il coordinatore ha avuto una funzione di raccordo tra il *Team* e le scuole. Ha avuto inoltre il compito di restituire in presenza alle scuole VM e alle 200 scuole Vales PON il Rapporto di valutazione.

La funzione di *gestione degli strumenti* è stata affidata ai valutatori del profilo B in quanto maggiormente esperti in metodologia della ricerca valutativa; il profilo B ha avuto quindi la responsabilità della completezza dei dati raccolti, dell'invio a INVALSI dei dati e delle comunicazioni in merito.

Durante la visita i ruoli del conduttore/moderatore (colui che gestisce gli stimoli dell'intervista) e del *recorder/osservatore* (colui che osserva e appunta gli aspetti ritenuti rilevanti) dei due valutatori all'interno delle procedure non sono stati fissi, ma si sono scambiati in base a precise esigenze di ricerca.

I valutatori del profilo A hanno condotto il primo incontro di presentazione e confronto con il Dirigente scolastico e lo staff.

Punti di forza

- Integrazione nel team di esperti del mondo della ricerca;
- presenza di un'istanza di *peer evaluation*;
- bilanciamento di punti di vista interni ed esterni alla scuola;
- massimizzazione delle competenze;
- ottimizzazione dei tempi e delle risorse;
- costituzione delle coppie di valutatori in modo assolutamente randomico.

Punti di debolezza

- Difficoltà di alcuni valutatori a staccarsi dal ruolo di provenienza (dirigente, docente);
- rigidità delle scuole nella percezione del valutatore Profilo B, esterno al mondo della scuola;
- rigidità da parte di alcuni dirigenti nella percezione del valutatore Profilo A2 (per la maggior parte docenti);
- in alcuni casi il Profilo B1 era 'falsamente' esterno, in quanto in molti provenivano dai ruoli della scuola;
- talvolta limitata conoscenza, da parte dei valutatori del profilo B, del sistema scolastico e del suo funzionamento.

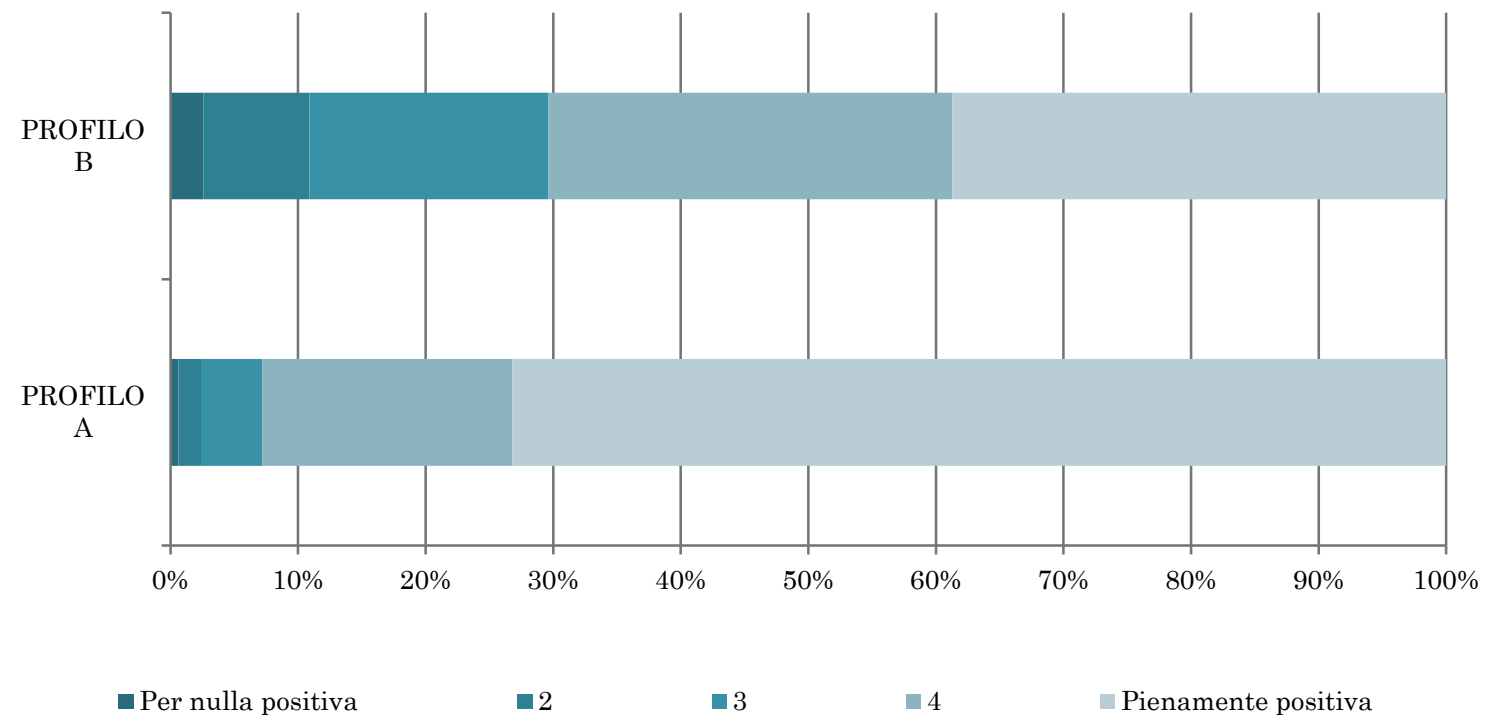




VALES E VM

PERCEZIONE DEL VALUTATORE B DA PARTE DEI DIRIGENTI DELLE SCUOLE VALUTATE

Conoscenza sistema scolastico



La maggior parte dei dirigenti ritiene adeguata la scelta di affidare la valutazione ad una coppia di esperti con profili professionali diversi., anche se il 10% sostiene che il valutatore Profilo B, non abbia una adeguata conoscenza del sistema scolastico.





Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2007-2013



MIUR

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

Queste sperimentazioni non sarebbero state possibili senza il contributo dei fondi PON

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!



INVALSI
Area
Valutazione
delle scuole

